

Nel cervello umano micro e nanoplastiche. Uno studio italiano spiega le conseguenze



In occasione del Planetary Health Festival, Il Festival Italiano della Salute Planetaria, svoltosi a Verona dal 3 al 5 ottobre, si è tenuto un panel dedicato a un tema di crescente rilevanza globale: **l'impatto invisibile delle micro e nanoplastiche**

(MNP) sulla salute umana. Durante l'incontro, è stato presentato lo studio intitolato *Tutta la plastica che non vediamo. Rapporto sulla presenza delle micro e nanoplastiche nel corpo umano*, commissionato da VERA Studio a un gruppo di esperti dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

La ricerca, condotta dal professor Raffaele Marfella, del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate, dal professor Pasquale Iovino, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, e dal dottor Francesco Prattichizzo, dell'IRCCS MultiMedica, Polo Scientifico e Tecnologico di Milano, si propone di **colmare una lacuna** significativa nella letteratura scientifica: **l'assenza di una meta-analisi che documenti l'accumulo di micro e nanoplastiche negli organi umani e il loro impatto sulla salute.**

Micro e nanoplastiche ovunque. Anche nel cervello

e nella placenta

Negli ultimi anni, ricercatori da tutto il mondo hanno iniziato a esplorare l'accumulo di MNP nel corpo umano e le loro potenziali conseguenze per la salute. Il Rapporto sintetizza le fonti di esposizione alle MNP, le tipologie di queste particelle e le associazioni patologiche connesse.

Durante la presentazione, sono emerse informazioni di grande interesse per la comunità scientifica. Le concentrazioni più elevate di MNP sono state riscontrate in organi di vitale importanza come il cervello, la placenta e l'albero cardiovascolare. Per esempio, nel cervello, i livelli di MNP riscontrati in un cervello di peso medio di un adulto corrispondono all'equivalente di un terzo di una bottiglia di plastica da 1,5 litri.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: foodandtec.com